



Info settoriali

Croazia, 2023



CAMERA DI COMMERCIO
ITALO CROATA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Agroalimentare

Promozione dei prodotti agroalimentari italiani mediante la collaborazione con la **GDO** (grande distribuzione organizzata) locale: è appena terminato il mese di promozione dei prodotti italiani in Croazia negli oltre 600 punti vendita di Konzum, la catena di vendita al dettaglio leader in Croazia con una rete di vendita estesa su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa ha coinvolto più di 100 produttori alimentari italiani con circa 1.500 articoli, di cui ben 200 nuovi nell'offerta di **Konzum**. I consumatori hanno potuto trovare i prodotti sugli scaffali dei negozi Konzum, oltre che sul sito e-commerce in un'apposita sezione dedicata ai prodotti **Made in Italy**.

L'obiettivo della promozione è presentare i prodotti italiani sul mercato croato. Allo stesso tempo, l'attenzione è rivolta alla sensibilizzazione dei consumatori croati sulla qualità dei prodotti enogastronomici italiani. Le azioni introdotte mirano a rafforzare ulteriormente la posizione dell'Italia come primo partner commerciale della Croazia.

Vino e agroalimentare italiano in Croazia: dall'entrata della Croazia nell'Unione Europea nel 2013 il valore delle importazioni di vino italiano è costantemente aumentato fino a raggiungere nel 2019 un totale di 5,6 milioni di euro, registrando una **crescita media annua del +16%** e una **quota di mercato del 17,4%**.

Sulla base del volume, nel 2019 si è registrato un aumento di vino italiano importato in Croazia del +117% con una quota di mercato del 15,6% seconda solo alla Macedonia del nord. A seguito della crisi pandemica e del conseguente calo dell'export vinicolo italiano, nel 2020 la quota di **mercato italiana è scesa al 13% in valore con 3,5 milioni di euro di export** diventando il terzo Paese fornitore dopo la Macedonia del Nord e la Francia. L'interesse delle imprese italiane del settore agroalimentare per il mercato croato, vicino geograficamente e affine per gusti e alimenti consumati, è confermato dalle numerose richieste che quotidianamente pervengono ai diversi enti relative alla possibilità di ingresso nel mercato croato. I consumatori locali, dall'altra parte, consumano frequentemente i prodotti italiani come vini, formaggi e pasta, apprezzando il prezzo e la qualità.

Il settore alimentare croato: il territorio della Croazia, grazie alla disponibilità di acqua, al clima favorevole e al terreno fertile, è da sempre stato ritenuto adatto per la produzione di alimenti e bevande. La qualità delle risorse naturali locali è stata riconosciuta da numerose imprese internazionali quali **Lactalis, Heineken, Carlsberg, Coca Cola, HiPP** e altre. Mentre i successi di esportazione, sul mercato dell'UE e internazionale, delle imprese alimentari locali quali **Podravka, Kraš e Ledo** contribuiscono all'ulteriore sviluppo del settore alimentare croato. Oggi in Croazia, nel settore della produzione di alimenti e bevande, sono occupate più di 59.000 persone in più di 3.200 imprese. Lo stipendio lordo medio nel comparto della produzione di alimenti è di 1.006 euro, e nel comparto della produzione di bevande 1.418 euro (secondo i dati dell'Ufficio statistico della Croazia 2020). Durante gli ultimi 12 anni, la produzione di alimenti ha segnato una crescita costante. Nel 2020 è cresciuta del +6,8% rispetto al 2008; mentre la produzione di bevande dal 2008 al 2020 è diminuita del -26,2%. Il settore della produzione di alimenti e bevande, uno dei principali nell'industria croata, contribuisce al 2,8% del PIL (dato del 2018). Una peculiarità da sottolineare è che le principali dieci imprese attive nel settore della produzione di alimenti sono quasi tutte di proprietà locale.

Prodotti agroalimentari tutelati e distribuzione geografica delle denominazioni protette in Croazia: la Croazia, con 34 prodotti DOP IGP, nel comparto Cibo è tra i primi dieci Paesi dell'UE per numero di denominazioni agroalimentari protette. La Croazia ha inoltre 18 vini DOP, sei bevande spiritose IGP e un vino aromatizzato a Indicazione Geografica. Ultima registrazione dell'agosto 2021, è il Moscato di Momiano DOP. In Croazia i prodotti in fase di registrazione a livello UE vengono contrassegnati dai simboli **ZOI (zaštićena oznaka izvornosti)**, **ZOZP (zaštićene oznake zemljopisnog podrijetla)**, **ZTS** che indicano la tutela nazionale di transizione e in base alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura della Croazia, possono essere utilizzati solo per i prodotti per i quali il produttore possiede il certificato di conformità con il Regolamento emesso dall'organo di controllo autorizzato dal Ministero croato, il Bureau Veritas Croatia d.o.o., che ha ottenuto l'autorizzazione a essere l'organo di controllo per la verifica della conformità dei prodotti con il regolamento che definisce se si tratti di prodotto **DOP (denominazione di origine protetta)**, **IGP (indicazione geografica protetta)** o **STG (specialità tradizionali garantite)**.



Infrastrutture

Sono attualmente in corso di realizzazione numerosi progetti infrastrutturali per un valore di oltre 2,68 miliardi di euro metà dei quali riguardano il settore ferroviario. La maggior parte di essi viene cofinanziata dai **fondi strutturali** e di **investimento dell'UE** nonché dallo strumento **comunitario Connecting Europe Facility (CEF)**, diretto a migliorare le reti europee nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni.

Il ciclo di investimenti dovrebbe continuare anche nel periodo 2021-27 e si prevede che nella costruzione e nel rinnovamento delle infrastrutture di trasporto in tutta la Croazia saranno investiti ulteriori 6 miliardi di euro (45 miliardi di kune), maggiormente tramite il nuovo **Programma operativo 2021-2027**, il CEF e attraverso il Piano per la ripresa dell'Europa, ovvero il Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE: Queste sono al centro di ingenti investimenti sia da parte dello stato che dell'UE, le quali hanno l'obiettivo di modernizzare le intere stazioni e linee ferroviarie, infatti lo scopo principale di **HŽ (ferrovie croate)** è adeguare l'intera rete ferroviaria agli standard europei, aumentando la capacità delle linee ferroviarie, la velocità (fino ai 160 Km/h) e la sicurezza.

INFRASTRUTTURE AEREE:

Gli aeroporti principali in Croazia sono sette : Zagabria, Dubrovnik, Spalato, Zara, Pola, Fiume, Osijek.

Negli ultimi anni sono stati creati nuovi terminal passeggeri a Zagabria, Spalato e Dubrovnik. Nel prossimo periodo, è previsto un investimento di circa 134 milioni di euro, destinati in gran parte all'ammodernamento ed all'ampliamento della pista e dell'area di parcheggio degli aerei dell'aeroporto di Zara, all'ammodernamento dell'aeroporto di Osijek e dell'aeroporto di Rijeka (Veglia), nonché all'ammodernamento e all'espansione dell'aeroporto Mali Lošinj (Lussin Piccolo).

INFRASTRUTTURE PORTUALI:

I porti principali sono 6:

- 3 porti prevalentemente commerciali: Rijeka, Ploče, Šibenik
- 3 porti prevalentemente per traffico passeggeri: Zadar, Split, Dubrovnik

Tra la seconda parte del 2022 e il 2024 l' Adriatico vedrà nuovi ormeggi in nove strutture (sette nuove e due progetti di espansione) per un totale di oltre 3 mila nuovi posti barca, con investimenti intorno ai 400 milioni di euro, tra Italia, Croazia e Albania. E' previsto l'investimento di ulteriori 270 milioni di euro per i progetti del porto dei traghetti Gruž, il progetto Batahovina II, i progetti nei porti di Spalato e Sibenik. E' inoltre previsto l'investimento di circa 40 milioni di euro per l'ammodernamento del sistema di ricerca e soccorso in mare, rinnovo della flotta di navi. E' previsto il completamento del progetto più grande e importante nella Repubblica di Croazia: la costruzione del ponte di Pelješac, il completamento dell'intero progetto (con strade di accesso) è previsto entro il 2023.

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, STRADALI E AUTOSTRADALI:

Strade – secondo gli ultimi dati disponibili, la rete stradale si estende su 26.963,9 km (320 km nel 1991) di cui 1.413 km sono le autostrade e superstrade, 6.867,7 km sono le strade statali e regionali, 9.703,4 le strade regionali/conteali e 8.979,7 km quelle locali. Nei prossimi dieci anni saranno investiti più di quattro miliardi di euro nell'infrastruttura ferroviaria in Croazia e dal 2024 inizierà un'importante ricostruzione e ammodernamento delle ferrovie regionali e locali. Sono in corso di realizzazione 25 grandi progetti infrastrutturali, 16 dei quali sono cofinanziati da fondi dell'UE.

PROIEZIONI FUTURE:

Il piano è di investire più di quattro miliardi di euro nel periodo strategico di dieci anni nella sola infrastruttura ferroviaria. Il prossimo anno inizierà un'importante ristrutturazione e ricostruzione delle ferrovie locali e regionali e sono in corso trattative con istituzioni finanziarie internazionali per ripristinare tra gli 800 e i 1.000 km di ferrovie locali e regionali, inoltre è in corso l'ammodernamento dei treni passeggeri con l'obiettivo di fornire più di 70 nuovi treni entro la metà del 2025. Entro il 2032 il parco treni dovrebbe essere completamente rinnovato, con 120-130 treni. E' previsto l'investimento di 26 miliardi di euro dal Connecting Europe Facility, con l'obiettivo del TEN-T di costruire una rete di trasporto transeuropea ininterrotta e di alta qualità che assicurerà una connettività sostenibile in tutta l'Unione senza lacune o collegamenti mancanti entro il 2050. Si prevede la costruzione di una nuova tratta ferroviaria che collegherà la capitale all'Austria, si prevede di collegare il porto di Rijeka al Baltico-Adriatico e internamente fino a Spalato.

Infine, il collegamento Pola-Buzet-Divaca-trieste sarà il primo percorso internazionale che collegherà per via ferroviaria l'Istria con l'ovest.

Metalmeccanico

Nella filiera Metalmeccanica, i maggiori valori "premium-price" vendono espressi dalle **importazioni di Automobili, autobus e roulotte** (802 milioni di euro nel 2017), **Autoveicoli** per il trasporto merci (270 milioni di euro, con una quota italiana dell'8%), **Pneumatici** e camere d'aria (110 milioni di euro) e **Macchine agricole** (78.5 milioni di euro, dei quali il 17.2 per cento dall'Italia).

Nella filiera **Chimica** si segnalano i casi di **Prodotti chimici per l'industria** (33.9 milioni di euro di importazioni premium, di cui ben l'81.4 per cento proveniente dall'Italia), **Fitofarmaci** e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (65.2 milioni di euro di importazioni premium, di cui il 14.7% dall'Italia) e di **Oli essenziali**, adesivi e colle (31.4 milioni di euro).

Molto attive **la metallurgia, la metalmeccanica e l'elettromeccanica**: operano in Croazia grandi aziende come **Danieli-Abs, De Longhi, Carel**.

L'importanza della collaborazione tra i due Paesi nel settore della lavorazione del metallo è testimoniata dal fatto che più del 35% delle importazioni croate di ferro ed acciaio persino durante il 2020 si è riferita a prodotti italiani. Questa categoria merceologica ha rappresentato nel 2020 l'8% delle importazioni complessive croate dall'Italia. L'interscambio si concretizza nell'importazione/esportazione di materie prime, semilavorati e prodotti finiti a vantaggio del rafforzamento dell'industria manifatturiera in entrambi i **Paesi**. La vicinanza geografica e la storica collaborazione economica hanno portato nel tempo al consolidamento di questa posizione esclusiva italiana in questo settore.

L'8% delle importazioni croate nel 2020 ha riguardato la categoria macchinari. **Il 16% dei macchinari croati importati** nel 2020 proveniva dall'Italia. Principale concorrente risulta essere la Germania.

Le tipologie di macchinari maggiormente acquistati all'estero sono i macchinari e attrezzature agricoli. Il valore complessivo dell'import croato di tutti i gruppi di macchine e attrezzature agricole **nel 2020 ha superato i 111 milioni di euro**.

Per quanto riguarda la tecnologia agricola italiana maggiormente importata si segnalano i seguenti gruppi di prodotti: Macchine, apparecchi e congegni per la raccolta o la trebbiatura di prodotti agricoli, comprese le presse da paglia o da foraggio; tosatrici da prato e falciatrici; macchine per la pulizia e per la selezione delle uova, frutta e altri prodotti agricoli (8433) e Presse e torchi, pigiatrici e macchine ed apparecchi simili per la fabbricazione di vino, sidro, succhi di frutta o bevande simili.

Notevoli opportunità si presentano anche per l'esportazione di **Macchine** per l'industria alimentare. La produzione locale, infatti, è piuttosto ridotta e la presenza italiana risulta rilevante in particolare per l'importazione di macchine ed apparecchi per l'estrazione o la preparazione di oli, per la produzione di paste alimentari, per la vinificazione, per la panificazione, per la preparazione di frutta ed ortaggi.

Anche **le macchine per la lavorazione di metalli hanno** un notevole interesse sul mercato locale. Le importazioni dall'Italia riguardano macchine per la lavorazione a deformazione (rullatrici, curvatrici, piegatrici, raddrizzatrici e spianatrici - sia convenzionali che a CN -), presse, cesoie e punzonatrici. Per quanto riguarda le macchine ad asportazione, le forniture italiane riguardano soprattutto banchi di lavoro, torni e segatrici.